

ASL L'AQUILA: LETTERA APERTA A D'ALFONSO, "TORDERA HA CARTE GIUSTE"

13 Febbraio 2016



L'AQUILA - Lettera aperta di Luigi De Lucchi, storico dirigente dell'Eni e figlio dell'olimpionica Ondina Valla, al presidente della Regione Luciano D'Alfonso, sulla nomina del nuovo direttore generale della Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila.

"Non è sufficiente affermare di avere capacità manageriali ma è necessario che esse siano effettivamente ed oggettivamente comprovate da risultare credibili", dice, tra le altre cose, De Lucchi.

"Senza assolutamente nulla togliere alle comprovate capacità professionali dei candidati medici, e dei quali io stesso sono genuino e fervente ammiratore - aggiunge - non è comunque oggettivamente possibile attribuire agli stessi l'esperienza manageriale del dottor Rinaldo Tordera".

LA LETTERA

Caro Presidente D'Alfonso,

Mi permetto di scriverle queste righe per tentare di fare un pò di (necessaria) chiarezza su un tema di particolare attualità: la nomina del nuovo direttore della Asl L'Aquila/Avezzano/Sulmona.

Premetto di essere un settantenne aquilano, ex dirigente dell'Eni per oltre 30 anni, che ha chiuso la sua carriera come vice presidente per i progetti strategici ed è stato parallelamente per un paio di anni vicepresidente della Carispaq; ciò premetto non per vanto, ma bensì per sola referenza quanto a managerialità.

È infatti evidente che il primo imprescindibile requisito per l'incarico di dg dell'Asl non può che essere quello della provata capacità manageriale, cioè quella capacità che consente di poter gestire con successo realtà imprenditoriali articolate e complesse.

Questa capacità non è un dono di natura, ma bensì il risultato di esperienze, ed anche di errori, maturati sul campo; in altre parole non è sufficiente affermare di avere capacità manageriali ma è necessario che esse siano effettivamente ed oggettivamente comprovate da risultare credibili.

Ora Lei stesso si rende certamente conto che le polemiche sorte sui pre-requisiti del nuovo, futuro dg della Asl (aquilano, medico...) sono solo strumentali e surrettizie alla intenzione di far ricoprire questa carica da qualcuno piuttosto che da un altro, ma non hanno alcun fondamento logico.

Sarebbe come dire che alla Fiat dovevano nominare come amministratore delegato un meccanico torinese, anziché un manager internazionale che non aveva mai nemmeno visitato una fabbrica di automobili! Visti i risultati, mi dica lei...

Ora, senza assolutamente nulla togliere alle comprovate capacità professionali dei candidati medici, e dei quali io stesso

sono genuino e fervente ammiratore, non è comunque oggettivamente possibile attribuire agli stessi l'esperienza manageriale del dottor Tordera.

Rinaldo Tordera pur non essendo nato a L'Aquila, ha vissuto in questa città da quasi vent'anni, è stato per vari anni direttore generale dell'unica importante realtà economica (Carispaq) che, volente o nolente, era profondamente ed indissolubilmente intrisa con il tessuto economico non solo aquilano ma dell'intera provincia (Avezzano e Sulmona) di competenza della Asl; riesce difficile pertanto attribuire a Tordera una non-conoscenza del contesto locale, ammesso che sia un pre-requisito irrinunciabile, di cui un "nativo" locale dovrebbe per definizione disporre.

Quanto al fatto che non sia un medico, l'esempio Fiat (ma potremmo dire lo stesso per le Ferrovie dello Stato!) non richiede ulteriori perdite di tempo...

Ma il vero punto centrale è la managerialità; ora i vari, bravissimi medici che vengono (da chi?) candidati alla posizione di dg della Asl quale comprovata ed articolata esperienza aziendale hanno maturato in questo campo? Quali caratteristiche imprenditoriali possono essere agli stessi accreditate? Se non erro, credo che l'ultimo medico che aprì una Casa di Cura a L'Aquila sia stato mio padre negli anni 50!

Questi sono i temi oggettivi su cui, caro presidente, dovrebbe essere centrato il dibattito; se poi le ragioni della scelta debbano essere dettate da altre motivazioni soggettive, a cui peraltro non sono minimamente interessato, allora consideri pure questa mia nota un puro esercizio accademico...

Luigi De Lucchi